

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del maltempo che ha colpito l'Italia e in particolare dell'alluvione in Toscana, della necessità che i cittadini seguano le regole in emergenza, come sottolineato dal Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, del ritardo segnalato da Legambiente nella creazione del verde pubblico nelle città e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

---

## L'ALLUVIONE IN TOSCANA

### La stima dei danni

“Ci sono le fabbriche allagate e i campi allagati invasi dal fango, i danni alle infrastrutture e quelli alle case, le auto danneggiate dall'acqua e i negozi con merci e macchinari da buttare” questo l'elenco dei danni da conteggiare nel post [alluvione in Toscana](#), come spiega Lisa Ciardi sul *Quotidiano Nazionale*. Un conto che già rispetto a sabato 4 novembre è aumentato di molto e ancora dovrà crescere. “Se sabato il presidente della Regione Eugenio Giani aveva fatto una stima di 300 milioni di euro, ieri (domenica 5 novembre ndr.) è salita a 500 milioni. Un calcolo ancora del tutto provvisorio, sottolinea Ciardi: “Vanno poi aggiunti i danni della mareggiata che ha sferzato la costa: due dighe frangiflutti spazzate via a Pisa e le onde che hanno raggiunto case e negozi su tutto il litorale”.

### I fondi e le agevolazioni

Al momento il governo ha messo a disposizione per le prime urgenze [5 milioni di euro](#). Grazie all'ordinanza emanata domenica 5 novembre dal

Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, poi sono previsti “contributi mensili da 500 fino a 900 euro al mese a seconda del numero di componenti del nucleo familiare costretti a rimanere fuori casa. Più di 200 euro per eventuali disabili” spiegano gli inviati di *Repubblica*, Michele Bocci e Ernesto Ferrara, nell'articolo “Nelle strade dell'alluvione ora l'emergenza sono i rifiuti. La corsa a spalare il fango”.

E ieri, lunedì 6 novembre, il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani, in un incontro a Prato con le istituzioni e le aziende danneggiate ha annunciato che “il ministero degli Esteri ha messo a disposizione 100 milioni a fondo perduto per le aziende che esportano e hanno il 3% di export nel fatturato. Previsti altri 200 milioni di prestiti agevolati in aggiunta e sarà decisa la moratoria per le rate dei prestiti Sace”. I fondi, secondo il ministro, “potranno essere dati entro la fine di questo mese”. Il ministero degli Esteri ha previsto anche uno sportello informativo online accessibile scrivendo all'indirizzo mail: [export.emergenza2023@esteri.it](mailto:export.emergenza2023@esteri.it).

Sempre nella giornata di ieri, lunedì 6 novembre, durante l'evento a Prato che ha visto la presenza di Tajani, il presidente della Toscana, Giani, ha emesso la prima ordinanza da commissario all'emergenza che prevede la [sospensione del pagamento dei mutui](#) per tutte le imprese e le famiglie che documentino con autocertificazione lo stato delle cose.

### **Ora l'emergenza sono i rifiuti e il fango**

Come denunciato dall'articolo di Bocci e Ferrara: “L'emergenza numero uno sono adesso fango e detriti che vanno eliminati rapidamente. Il primo rischia di seccarsi e diventare molto duro, quindi complesso da rimuovere”. Per questo, la Regione sta preparando un accordo quadro con gli spurghisti sul modello di ciò che aveva fatto l'Emilia-Romagna. Per quanto riguarda i rifiuti poi, proseguono i due cronisti, quelli: “provocati dagli allagamenti delle abitazioni delle zone colpite (Piana Fiorentina, Prato, Pistoia, Empoli ma anche la costa), equivalgono invece a quelli prodotti da tutta la Regione in un mese e sono calcolati in 150mila tonnellate, 350mila metri cubi di roba”. Una grandezza pari a 70 campi da calcio di rifiuti alti un metro. Ci vorranno mesi e l'azienda incaricata per la raccolta dei rifiuti nella Toscana centrale, Alia, dispone di soli 25 ragni per la raccolta ed ha così deciso di fare un appello a tutte le aziende di rifiuti in Italia per ottenerne altri in prestito.

Ieri è stata firmata l'[ordinanza per lo smaltimento dei rifiuti](#) speciali e spurghi dal Commissario Giani. “Con questa ordinanza - ha detto il presidente - disponiamo di creare ulteriori aree di stoccaggio, almeno una in ogni Comune, nelle quali i rifiuti potranno restare fino a quando saranno smaltiti, negli impianti della nostra Regione ma anche in impianti messi a disposizione dalla generosità e dalla solidarietà delle altre Regioni. Dunque – riepiloga il presidente – avremo a disposizione sia le isole ecologiche di Alia, sia queste aree di stoccaggio provvisorio individuate dai Comuni”.

### **Il record di consumo di suolo**

Un grave fattore che ha contribuito a causare il disastro toscano è il consumo di suolo. Come afferma Carlo Valentini nell'articolo: "Un piano contro le alluvioni", pubblicato su *Italia Oggi* citando le parole del presidente di Sigea, la società italiana di geologia ambientale, Gaetano Sammartino: "Ispra ci dice che nel nostro Paese consumiamo 2 metri quadrati di suolo al secondo, equivalente in un'ora alla grandezza di un campo da calcio. Così non abbiamo scampo. Il territorio italiano è fragile dal punto di vista geologico". Simone Innocenti nelle pagine del *Corriere della Sera* nell'articolo: "Campi Bisenzio record per il suolo consumato (con l'ex sindaco Dem)" fa uno zoom sulla situazione di uno dei comuni più colpiti dall'alluvione. "Campi Bisenzio è il comune in provincia di Firenze che tra il 2021 e il 2022 ha registrato il maggiore incremento di consumo di suolo annuale: 8,8 ettari netti. E, in questo senso il terzo comune in Toscana per consumo di suolo". Il dato è ripreso dal dossier Ispra, nel quale gli scienziati spiegano che: "l'impermeabilizzazione del suolo comporta un rischio accresciuto di inondazioni" e altre conseguenze. Come se non bastasse Ispra inserisce il comune in provincia di Firenze "nella fascia medio alta per pericolo idrogeologico, spiegando altresì che la maggioranza dei residenti è a rischio alluvione".

---

## **CURCIO: “SERVE UNA RIVOLUZIONE CULTURALE”**

Sulle pagine de *La Stampa*, Fabrizio Curcio, in un'intervista dal titolo “I cittadini non seguono le regole, così gli allarmi sono inutili”, di Grazia Longo, è tornato a parlare dell'importanza della prevenzione e della sensibilizzazione dei cittadini. Il tema è emerso in risposta alle

polemiche sollevatesi in Toscana per il mancato segnale di allerta rossa il giorno dell'alluvione (per quel giorno il colore dell'allerta era arancione ndr.).

“C'è il momento dell'emergenza, come quello che stiamo vivendo, che ci richiede concentrazione e capacità di collaborare e di fare Rete per superare gli ostacoli”. C'è il momento della “necessità di una prevenzione tecnica per quanto concerne fiumi e l'allarme idrogeologico”. E poi c'è il momento di “una rivoluzione culturale per educare i cittadini a non adottare atteggiamenti a rischio durante le alluvioni” ha detto il numero uno della Protezione Civile. L'esempio che propone Curcio è quello di un uomo che in Tv ha dichiarato che quando aveva sentito che la pioggia era aumentata è sceso in garage per spostare l'auto. “Ebbene, spiega Curcio, non c'è nulla di più sbagliato di quel comportamento a quel cittadino è andata bene ma spesso si muore scendendo in garage o rimanendo al piano terra. Sono anni che diciamo che non si fa, eppure c'è ancora chi assume simili atteggiamenti”. Per arrivare a una rivoluzione culturale in questo campo il Capo della Protezione Civile afferma che “occorre una campagna di sensibilizzazione che parta già dalle scuole, per progredire anche ad altri livelli” come ad esempio quello dell'informazione televisiva. Tante iniziative del Dipartimento vanno in questa direzione come la campagna [“Io non Rischio”](#) e il [fumetto](#) destinato agli studenti delle scuole medie appena presentato al Lucca Comics, “mi rendo conto che si tratta di processi lunghi che hanno dei tempi di maturazione, ma sono, insisto, essenziali” ha affermato Curcio. Accanto a ciò, c'è poi l'aspetto della prevenzione dal punto di vista tecnico: cura degli alvei, analisi dei confluvi, analisi del reticolo Idrogeologico e realizzazione di vasche di estensione. A proposito del sistema dei colori dell'allerta Curcio risponde infine: “è migliorabile possiamo discuterne e ragionarci insieme alle Regioni. Ma penso sia sbagliato ritenere quello dei colori sia il problema principale di un'alluvione. Sono molto più determinanti gli interventi da attivare nella prevenzione tecnica e nella sensibilità della gente che deve modificare le abitudini a rischio”.

---

## IL RAPPORTO TRA ALBERI E ABITANTI È BASSO

Aumenta il patrimonio forestale e boschivo, ma c'è [scarsa propensione allo sviluppo del verde urbano](#). Il dibattito del VI Forum nazionale di Legambiente, sul tema de“La Bioeconomia delle Foreste”, si è svolto proprio intorno al ritardo delle città nella creazione di verde pubblico. Se da un lato, infatti, foreste e boschi sono cresciuti arrivando a coprire il 36,7% del territorio nazionale con un'estensione di 11 milioni di ettari, il verde nelle aree urbane rimane fermo a una media di soli 24 alberi/100 abitanti nei 105 capoluoghi monitorati da Legambiente. Le città più virtuose risultano Modena con 117 alberi ogni cento abitanti, Cremona con 99 e Trieste con 96. Numeri che non permettono di raggiungere gli obiettivi fissati dalla Strategia UE sulla biodiversità che propone di piantare 3 miliardi di alberi entro il 2030.

---

## CONSIGLI DI LETTURA

- Cambiare l'uso del suolo per sfamare tutti in modo sostenibile ([Il BO live](#))
  - Osservatorio Stili di Mobilità 2023: 3 italiani su 10 rinunciano a spostamenti ([Legambiente](#))
  - La vita sulla Terra è 'sotto assedio' da parte dell'uomo ([ValigiaBlu](#))
- 



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

**ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONECIVILE.IT  
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)